LA STAMPA — CRONACHE DELLA LIGURIA — DOMENICA 9 SETTEMBRE 1973 — ANNO 107 - NUMERO 212

La psicosi del colera e il consumo del pesce

I pescatori inattivi a Savona Molti dicono: "È la rovina,,

Magri affari al mercato ittico - Danneggiati i ristoranti - Un cuoco: "Chiudo il locale e vado in ferie" - Diminuito l'arrivo dei turisti in Riviera: "Una brutta chiusura di una buona stagione" - Proteste dei gelatai - Numerose cremerie hanno chiuso

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 settembre.

Da Savona non è uscito neppure uno dei 12 pescherecci che fanno capo al nostro scalo marittimo; sono rimasti alla fonda nella vecchia darsena e i pescatori, per non rimanere del tutto inattivi, si sono dedicati a piccoli lavori di manutenzione e alla riparazione delle reti. *«Se le cose non cambiano, e in fretta,* — dice un capobarca — *per molti sarà la rovina. Qualcuno deve ancora pagare cambiali per l'acquisto di nuove reti ed attrezzature. La stagione estiva rappresenta per noi il periodo più favorevole dell'anno in conseguenza dell'aumento dei consumi e quindi la psicosi del colera ha, per la categoria, riflessi particolarmente pesanti».*

Il mercato ittico di via Pietro Giuria ha registrato stamane magri affari anche se (e speriamo che sia l'inizio della ripresa) in confronto a ieri, si è venduto qualche chilo di pesce in più. Comunque contro i 2000 - 2500 kg di pesce smerciati in giorni normali, oggi ne sono andati soltanto cinque quintali, portati da pescatori della riviera. I prezzi delle qualità più pregiate non sono diminuiti.

Anche nei ristoranti la richiesta di piatti a base di pesce è sempre scarsa o qualcuno parla di menù simili a dieta per malati di fegato. Peppino Schivo, che gestisce un ristorante di Albenga conosciuto da tutti i buongustai liguri e piemontesi, ha deciso di anticipare le ferie: *«La mia cucina si basa essenzialmente sul pesce e con quello che sta verificandosi non è più possibile lavorare. Stando così le cose anziché aspettare novembre, come al solito, da lunedì chiudo e me ne vado in ferie. Al mio ritorno spero di trovare una diversa situazione».*

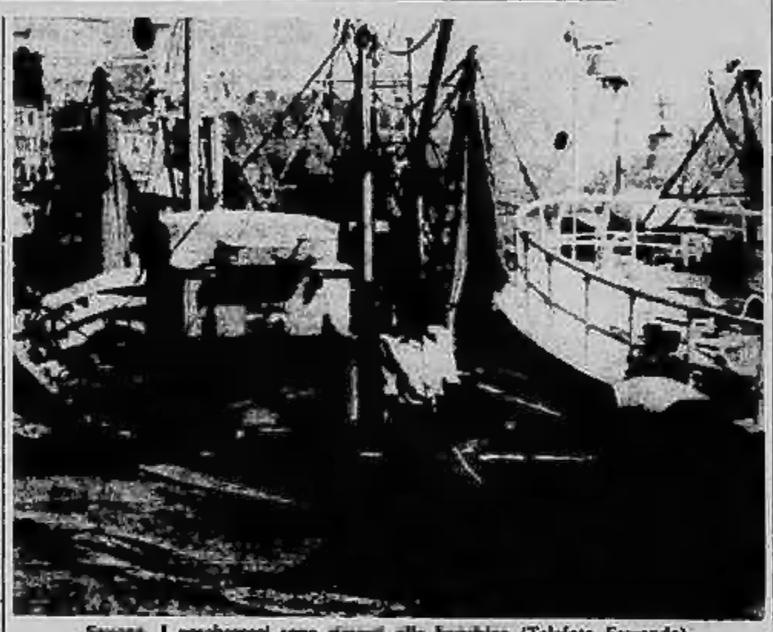
A Noli, che ha un mare tra i più pescosi della riviera, tutto si è mantenuto normale sino a tre giorni fa. Poi il consumo di pesce è paurosamente calato. *«Negli alberghi e nelle pensioni* — dice Bruno Gandiglia, presidente della locale associazione albergatori — *il pesce viene servito, come è consuetudine, due volte la settimana e nessuno lo rifiuta. Va male, invece, nei ristoranti dove la richiesta di pesce è diminuita nel giro di 72 ore del 53 per cento».*

Purtroppo non è soltanto il settore della pesca ad attraversare un momento di gravi difficoltà. La paura del colera, accentuata, secondo alcuni, da disposizioni intempestive ed in certi casi ingiustificate, sta spopolando la riviera. L'arrivo di turisti stranieri è sensibilmente diminuito e le disdette arrivano a ritmo crescente: *«Non sono soltanto i singoli a disdire le prenotazioni ma anche, e soprattutto, le grandi agenzie di viaggi che stanno cercando di rimborsare ai clienti quanto questi avevano anticipato. Si tratta per loro e per noi* — afferma Carlo Buccelli, presidente dell'Unione albergatori — *di danni ingentissimi. Nel mio caso, nel giro di 48 ore ho perso una trentina di prenotazioni. Se di colleghi ai quali sono già giunte disdette riguardanti persino la fine del mese e i primi di ottobre. L'ha definita chiusura — commenta — di una buona stagione».*

Proteste accessorie vengono dai commercianti. *«La Regione, anziché imporre ai Comuni di disinfettare i lombrini che puzzano e di pulire il greto dei torrenti* — osserva Giovanni Brusa, presidente dell'associazione commercianti —, *non ha trovato di meglio che obbligare i negozi di alimentari a tenere una cassiera. Quanti sono gli esercizi che se lo possono permettere? Pochissimi, perché sono quasi tutti a conduzione familiare. Mercoledì prossimo, a Genova, ci sarà una riunione della categoria per decidere un'azione al riguardo».*

La proibizione della vendita di gelati sfusi o di produzione artigianale ha costretto alla chiusura numerose cremerie. *«Il provvedimento* — dice il gelataio Mirko, di Calle Ligure — *è stato preso senza alcun preavviso e così ci siamo trovati con «kili e chili di gelato che non possiamo vendere. La cosa che però più sorprende è che mentre in Liguria si vieta la vendita del gelato sfuso, contemporaneamente, in Piemonte, il divieto, adottato prima che nella nostra regione, viene abrogato».*

Nicolò Siri



Savona. I pescherecci sono rimasti alla banchina (Telefoto Ferrando)

Se non sarà classificato "di zona"

Millesimo: l'ospedale in pericolo di chiudere

Il nosocomio (40 posti letto) dovrebbe creare nuovi reparti - Apparecchiature inutilizzate

(Nostro servizio particolare)
Millesimo, 8 settembre.

(b. b.) Se non otterrà la qualificazione di ospedale di zona, l'ospedale San Giuseppe di Millesimo dovrà in un termine di tempo relativamente breve cessare la propria attività assistenziale abbandonando a se stessa una popolazione di circa 40 mila abitanti che ormai da molti anni era abituata ad usufruire dell'assistenza del nosocomio.

L'attuale numero dei posti letto disponibili nell'ospedale, circa 40, però, non è conforme a quanto richiesto per la classificazione dalla legge Mariotti. *«Abbiamo a disposizione locali, la cosa di riposo di proprietà dell'ospedale* — afferma l'avv. Ottavio Pasquali — *e capacità economiche per adeguarci alle caratteristiche richieste dalla legge per avere la classificazione a ospedale di zona, ma fino ad ora ci è stato impedito di farlo».*

«Attualmente — asseriscono i componenti del consiglio di amministrazione dell'ente — *esiste la reale possibilità di istituire un poliambulatorio efficiente, un ambulatorio di medicina preventiva con centro diagnostico di alcune malattie cancerose, ma la nostra richiesta di adeguare a tale fine i locali della casa di riposo viene sempre respinta dalle competenti autorità».*

L'ospedale è in possesso di apparecchiature diagnostiche sanitarie che giacciono inutilizzate nei locali della casa di riposo. La paradossale situazione non presenta attualmente alcuna via di uscita. L'assessorato alla sanità della Regione Liguria ha sempre evitato di pronunciarsi chiaramente anche sulla destinazione della sede del futuro ospedale di zona prevista in Val Bormida. Nonostante contatti e inviti ad esprimersi chiaramente sull'argomento, l'assessore alla sanità, professoressa Fernanda Pedemonte, ha evitato accuratamente di essere presente alle riunioni indetti per discutere il problema sanitario del comprensorio del Bormida. Motivi di tanta cautela sono la rivalità campanilistica tra Millesimo e Cairo Montenotte, sedi ipotetiche del futuro ospedale di zona, e pressioni politiche a carattere elettoralistico esercitate a tutti i livelli.

L'amministrazione dell'ospedale San Giuseppe ha presentato ora richiesta ufficiale per ottenere al nosocomio il riconoscimento di ospedale di zona, nonostante le speranze di avere una risposta positiva siano minime.

Bimbo beve schiuma di detersivo a Sanremo

Sanremo, 8 settembre.

(r.b.) Un bimbo di un anno e 9 mesi, Davide Alborno, residente con i genitori in una casa a Verezzo, stamane è stato ricoverato in osservazione all'ospedale infantile di Sanremo per avere bevuto acqua inquinata da detersivi.

Il piccolo ha accusato dolori alla pancia. *«Mentre stavo facendo il bucato* — ha dichiarato la madre — *non mi sono accorta che Davide, strisciando sul pavimento, aveva raggiunto il secchio dove avevo messo acqua e sapone».*

Importante rassegna enologica a Quiliano

Savona vuole rilanciare il genuino vino Buzzetto

Alla manifestazione, domenica prossima, parteciperanno Veronelli ed Ave Ninchi - Il successo del concorso gastronomico

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 settembre.

Negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, le strade del Savonese erano sovente percorse da «carri matti» (lunghi e bassi) carichi di barili; giungevano a Savona soprattutto da Ellera e da Quiliano e portavano il vino per la città. Era vino genuino, asprigno (definito anche il vino dei «camalli») di cui osterie e case erano sempre forniti: allora erano pressochè sconosciuti i vini piemontesi.

Alcuni anni dopo però la fillossera distruggeva tutti i vitigni e nessuno o quasi provvedeva al loro rinnovamento. Così, a poco a poco, dalle tavole dei savonesi, scompariva il vino locale e appariva quello di altre regioni.

Oggi, sulla scia di un rinnovato interesse per la «spremuta d'uva», si tenta di dare un nuovo sviluppo a questi vitigni e di migliorare l'attuale produzione che è assai ridotta.

A questo fine il comune di Quiliano, con la collaborazione dell'associazione amanti vini di Liguria, il cui presidente onorario è Luigi Veronelli, ha promosso per domenica 16 prossimo la «1ª rassegna del vino Buzzetto», un tipico vino locale la cui produzione attuale è di circa quattromila quintali. Alla manifestazione con lo stesso Veronelli parteciperà anche la simpaticissima Ave Ninchi.

«Il buzzetto buono — dice l'oste Ferrer, presidente effettivo degli amanti del vino — *può competere con tutti i migliori vini italiani e stranieri. Purtroppo ci sono cantine che, per lacune varie, producono un Buzzetto appena bevibile. Con la nostra cauta iniziativa di richiamare l'attenzione dei giovani sulla viticoltura (bisogna pensare al domani) e, con suggerimenti e consigli, di giungere ad una omogenea produzione di vino ottimo».* Nel corso della prima rassegna si svolgerà un concorso enologico e si potrà acquistare vino locale.

Anche il concorso gastronomico riservato alle «camalinghes» ed organizzato dall'associazione amanti vini di Liguria, sotto l'egida dell'Ente provinciale per il turismo, tendeva a questo fine: valorizzare i vini tipici liguri, educare massaie e ristoratori ad abbinare in giusto modo i vini ai piatti tipici liguri.

«Il concorso, ormai concluso — assicura Ferrer — *è riuscito magnificamente e ci ha consentito di gustare vini e piatti insuperabili preparati non da cuochi famosi ma da più modeste casalinghe, in maggioranza giovani. Ritengo che il concorso si ripeterà anche nel prossimo anno sia pure con quelle modifiche che l'esperienza consiglia».* La premiazione delle partecipanti avverrà a Quiliano durante la rassegna del Buzzetto.

A Spotorno, nella cantina del presidente dell'associazione, si è svolta, penultima concorrente, la signora Giuliana Testa che ha presentato focaccette di patate, focaccia di salvia, ravioli con sugo di funghi e la tomaselle, un antico piatto ligure del quale ha rispolverato la ricetta: si acquistano alcune fettine tenere di vitello, si ricoprono con un composto di carne trita, formaggio grana grattugiato, funghi, uova ed erbe aromatiche. Le fettine, quindi, si arrotolano e si mettono a cuocere in un sughetto formato da olio, pomodoro e prezzemolo.

Infine, a Salea di Albenga, la signorina Nicoletta Maurizio ha ottenuto vivissimo successo con tagliatelle fatte a mano con sugo di coniglio e pollo ripieno alla ligure. Come vini la Testa ha presentato il Buzzetto di Quiliano fornito da Giacomino Moralado ed uno stupendo Barberossa prodotto dal dottor Antonio Giorgo di Spotorno; la seconda invece ha accompagnato un meraviglioso Pigato.

Ora il concorso è finito e la parola è passata ai giudici. Via uno, avanti un altro (terminato quello per le casalinghe sta per prendere il via il «Trofeo città di Savona» organizzato dalla società «A Campanassa» e riservato a ristoranti e trattorie della provincia). Raggiunto il tetto di iscrizioni fissato dal comitato, si sta predisponendo il calendario dei vari «incontri» che si inizieranno il 23 settembre a Varazze e si concluderanno a metà dicembre.

n. s.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro Prefetti, via XX Settembre 91 r; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41 r.; Capocci, piazza Portello 15 r; Del Marinai, via Cassinis 61 Corso 31 r.; S. della Provvidenza, piazza Cernaia 8 r.; Caprotto, Piano di Sant'Andrea 17 r. - Principe Oneglia, via Pre 118 r.; Frascara, via A. Doria 52 r.; Chiappellone, via Monte Lazzari, corso Magenta 17 r.; Calissi, via P. della Croce 7/A. - Tommaseo, S. Zita, via S. Zita 42 r.; Maloschi, corso Torino 75 r. - Albergo Marselli, via Alboro 91 r. - S. Martino - Borgonuovo Messa, via Lagustena 64 r. - S. Fruttuoso Orientale, via G. Torti 128 r. - Marassi Marsili, via Fereggiano 4 r. - Bachelozzi Ligure, via Bobbio 310 r. - Via Bologna N. S. Assunta, via Montaggia 90 r. - Sestri Ponente, via Arta Farmaceutica, via Badipegnia 16 r. - Quinto Nervi Amoretti, via A. Gianelli 73 r; Nervi, via A. Cibotti 20 r.

SANPIERDARENA: Blolo, via Ghiglione 2 r; S. Gaetano, via C. Rolando 56 r. - Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 67 r. - Sestri P.: Centrale, via Sestri 188 r. - Pegli: Negrotto, Lungomare 191 r. - Prà: S. Pietro, via C. Airaghi 30 r. - Voltri: Tizi, via Don G. Verità 26 r. - Arenzano: S. Rocco, via Celesia 28 r. - Bolzaneto: Centrale Guarneri, via P. Pastorino 64 r. - Pontedecimo: Iacchetti, via P. Amoretti 99 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 29; Canepa, vico Canepa 22 r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115 r; Genovese, corso Torino 40 r; S. Sebastiano, via Piacenza 561 r; Oregina, via Napoli 127 r.

CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni.

LAVAGNA — Frezzolo, via Cavour.

RAPALLO — Mentallegro, piazza Cile.

S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

SAVONA — Cavagnari, via Montenotte 44/r; Farmacia Grignolo, via Rovere 19/r (Legino); Farmacia Piemontese, via Torino.

IMPERIA — Gilberti, via Belgrado 98.

DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi.

SANREMO — Pastori, via Palazzo Municipale 29.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Aprosio, v. Cavour.

NOTIZIE IN BREVE

Il comando generale carabinieri ha bandito un concorso per l'ammissione di 150 allievi al corso sottufficiali 1974. Possono partecipare i giovani da 17 a 20 anni con diploma d'istruzione secondaria di primo grado.

Caffè gelateria COLOMBO

Portici di piazza Colombo 2 - Tel. 85.833 - Sanremo

Visto il peggiorare della disposizione che vieta la vendita dei nostri gelati, onde mantenere se non il nostro interesse economico almeno il nostro buon nome e la serietà commerciale con la quale abbiamo sempre operato a tutela e garanzia dei nostri clienti

VOGLIAMO CHIARIRE

1) Il nostro laboratorio è dotato del più moderno impianto a ciclo chiuso fino ad oggi prodotto in Europa per la pastorizzazione omogeneizzazione e preparazione di tutte le creme gelate che così ottengono ottimo ampia garanzia di igiene e bontà certamente superiore ad altri che fino ad oggi hanno potuto continuare la vendita;

2) gli ambienti dove il nostro gelato viene preparato, rispondono in pieno alle più severe disposizioni di legge e cioè:

a) stanza all'ingresso del laboratorio adibita a deposito della materia prima occorrente per la lavorazione;

b) salone dove il gelato viene preparato sull'impianto a ciclo chiuso pavimento alle pareti con pavimento inclinato onde facilitare il quotidiano lavaggio con soluzioni disinfettanti;

c) settore con lavandini e servizi igienici con doccia per gli addetti alla lavorazione.

Questo dovevamo precisare a prescindere dall'impegno che ci siamo presi di cessare anche noi la produzione di gelato per non complicare il già troppo complicato lavoro del nostro ufficiale sanitario in un momento così delicato.

LA DIREZIONE DEL « CAFFE' COLOMBO GELATERIA ».

SEGRETARIA - SEGRETARIO ALBERGO o AMMINISTRAZIONE cercasi

per stagione invernale al Sestriere
Possibilità lavoro
anche stagione estiva al mare

Scrivere:
Bertolio, Hotel Royal, Spotorno (Savona)

Jeep

Il fuoristrada in 9 versioni Diesel e Benzina

AUTOISABELLA

Visitate la nuova Concessionaria di S. Bartolomeo al Mare
TORINO - Corso Dante 123 - Telefono 661.753
Corso Stazione 138 - Telefoni 300.0000 - 300.0312

CARAVELLA "ai pesci vivi,,

Giardini Vittorio Veneto 1, Sanremo
Direzione: Marina e Renato Boeri

pesci del golfo
aragoste vive
frutti di mare
e tutto ciò che vien dal mare

Parking - Telef. 80.902
Chiuso il lunedì

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE VALLE BORMIDA
cerca

GIOVANE INGEGNERE

militesente, con esperienza di lavoro anche breve nel settore progettazione ed impianti.

Inviare curriculum presso Casella Postale 5 - Cairo Montenotte (Savona).

Lo scoppio durante l'altra notte in un vicolo di Finalmarina

Esplode un appartamento per una perdita di gas In fin di vita un uomo ustionato dalle fiamme

La vittima è un inserviente di 35 anni, lotta contro la morte al Santa Corona di Pietra Ligure - E' stato salvato da alcune persone che l'hanno trovato in stato di choc nel letto incendiato - La casa è stata fatta sgomberare, è pericolante

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 8 settembre.

Un uomo è ricoverato in gravi condizioni al Santa Corona di Pietra Ligure per le ustioni riportate questa notte in un'esplosione che gli ha distrutto la casa, con un danno di oltre quattro milioni di lire, mentre gli effetti della deflagrazione, dovuta a una fuga di gas, sono stati avvertiti nelle abitazioni circostanti per un raggio di cinquanta metri.

Lo scoppio è avvenuto verso l'una nell'appartamento di Antonio Ferrari di 35 anni, meglio conosciuto con il soprannome di «U Trunsa» inserviente alle dipendenze delle Industrie Saccarolliche Hiralda Piaggio.

L'uomo, che da circa un anno vive separato dalla moglie, Luciana Polcri, abita in vico Buraggi 8/1; un caseggiato posto nel cuore del centro storico di Marina, alto tre piani e abitato da sei famiglie. Nella notte, i vicini dei Ferrari sono stati destati da una violenta esplosione che ha infranto tutti i vetri delle abitazioni sul vicolo.

Lo spostamento d'aria ha raggiunto, mandandole in frantumi, le vetrate di un negozio di calzature in via Garibaldi. La confusione è stata indescrivibile con molte scene di panico, si sono verificati anche casi di svenimento o di malore.

I primi ad accorrere sono stati alcuni avventori del bar El Meson di via Garibaldi che, individuato l'alloggio colpito dall'esplosione sono penetrati all'interno fra le macerie portando il Ferrari il quale, in preda a un fortissimo stato di choc, era rimasto inchiodato al letto in fiamme, senza riuscire ad alzarsi e scendere in strada.

Il principio d'incendio è stato immediatamente domato dai vigili del fuoco di Savona, giunti sul posto dove già si trovavano i carabinieri e gli agenti della polizia stradale. Ferrari è stato trasportato con un'autolettiga dalla Croce Bianca di Finalmarina al «Ruffini San Biagio» dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Poichè le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate l'operaio è stato trasferito al Centro di rianimazione del Santa Corona di Pietra Ligure dove i medici stanno lottando per strapparlo alla morte.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, effettuata dagli inquirenti, l'ambiente era saturo di gas fuoruscito dal rubinetto del fornello o dal tubo di gomma che lo collega alla bombola. Da quanto ha dichiarato lo stesso Ferrari in un momento di lucidità, lo scoppio è avvenuto quando l'operaio, che era sdraiato a letto e stava leggendo, ha acceso una sigaretta. Vico Buraggi è stato interrotto al transito per timore di crolli, mentre l'intero caseggiato è stato fatto sgomberare: l'alloggio soprastante quello dei Ferrari, abitato dalla famiglia Frione ha avuto il pavimento gravemente lesionato.

n. d.

Finalmarina. L'alloggio devastato dalla violenta esplosione (Telefoto Ferrando)

Abitava a Genova

Studente greco muore nell'auto a Sassello

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 settembre.

(n. s.) Un giovane greco residente a Genova dove frequenta l'università è morto in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio nei pressi di Sassello.

Giorgio Caugasis, 21 anni, nato ad Atene e abitante a Genova in via Santa Maria Alaia 6, alla guida di una «850», di proprietà di un amico, Ermanno Morasso, percorreva via Ferriera Nuova quando, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, perdeva il controllo dell'auto che, dopo un volo di oltre sette metri, finiva nel greto del rio Bassa.

Il Caugasis decedeva all'istante per frattura della base cranica.

Derubato (280 mila lire) il parroco di Calizzano

Calizzano, 8 settembre.

(b. b.) «Sono di Albenga e sono qui per chiedere il permesso d'installare giochi nei pressi della chiesa in occasione della festa patronale. Ho già parlato con il sindaco». Così ha risposto un giovane ladro sorpreso in canonica dal parroco di Calizzano, don Pietro Sulfia, che gli chiedeva spiegazioni sulla sua presenza. Il parroco, benché sorpreso dalla risposta in quanto la festa patronale del paese è in luglio, ha prestato fede all'affermazione dell'interlocutore, che si è congedato frettolosamente portando con sè circa 280 mila lire in contanti che aveva rubato.

Il furto è stato scoperto da don Sulfia quando il ladro si era ormai dileguato.

L'amara storia di un artigiano di Bordighera

E' solo, infermo e non può lavorare la moglie e le figlie sono fuggite

Ha 40 anni ed è disperato - Ogni giorno scrive una lettera alla donna che l'ha abbandonato - Non sa dove sia la sua famiglia e invia messaggi disperati

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 settembre.

Luigi Albano, 40 anni, ex scalpellino marmista è colpito da un'infermità, ed è disperato. Da due anni vive solo con il suo male in un appartamento di via Lunga 23, a Bordighera Alta. La moglie, Enza Barile, 43 anni, è scappata di casa portandosi via le due figlie, Donatella di 18 e Teresita di 14 anni.

Ogni giorno Luigi Albano scrive una lettera alla scomparsa che lo ha tradito pregandola di lasciargli rivedere le figlie prima di morire. L'ex scalpellino non ha mai ricevuto una risposta. *«Non so dove siano»*, dice con le lacrime agli occhi, *«ed indirizzo tutti i miei appelli a Torino, in Meridione, dove so che vivono nostri comuni amici, conoscenti, parenti di mia moglie. Nessuno però ha visto Enza o le mie bambine. Sono sicuro che abitano in una grande città. Mia moglie ha sempre avuto una passione per le metropoli, la bella vita, l'eleganza. Speriamo che non accada loro nulla di male».*

Luigi Albano sino al 1971 era uno tra i più valenti scalpellini in marmo della Riviera dei Fiori. Il lavoro non gli mancava e a fine mese portava a casa un buon stipendio. Aveva cominciato molto presto a maneggiare la punta e la mazzetta. A 20 anni era già uno dei migliori al suo paese, Caposele, in provincia di Avellino. Padrone di un mestiere e con una volontà di ferro, dopo il servizio militare si era cercato moglie.

Con il lavoro e la tranquillità arrivarono anche due bambine. Poi quando si cominciava a pensare al loro corredo da sposa il dramma: all'improvviso in un cantiere l'Albano cade a terra svenuto. Trasportato all'ospedale i medici lo curano ma una paresi gli blocca la parte destra del corpo. Da quel momento oltre la salute lo scalpellino perde a poco a poco anche la famiglia.

«Enza, ogni giorno», ha detto Luigi Albano, *diventava sempre più insofferente e quando sono uscito dall'ospedale dopo mesi di degenza non era ad attendermi. Sapevo che ormai non era più l'uomo di prima. Alcuni amici mi portarono a casa: era deserta. Dal comò mancava tutta la biancheria».*

m. b.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 13 DI OGGI — Sulla Liguria previsioni condizioni di tempo buono: foschie mille volti e tempo i temporali. Se mar Ligure e alto Tirreno venti deboli variabili, cielo generalmente sereno, visibilità buona o discreta, mari quasi calmi o poco mossi. Tendenza nel tempo nelle 13 ore successive: senza notevoli variazioni.
TEMPO DI IERI - GENOVA — Cielo quasi sereno, calma di vento, visibilità 5 chilometri, mare quasi calmo, temperature 23 gradi.
CAPO MELE — Calma di vento, visibilità 7 chilometri, mare poco mosso.
ISOLA PALMARIA — Cielo sereno, vento nord-ovest, 3 nodi.
(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

In frazione San Bernardo

Acqua razionata a Stella sotto accusa un consorzio

Sospensione ogni giorno dalle 14 alle 19 e dalle 21 alle 8 - Minacciato lo sviluppo turistico della località

(Dal nostro corrispondente)
Stella, 8 settembre.

A Stella San Bernardo, frazione turistica del Comune di Stella, manca l'acqua e l'erogazione viene quotidianamente sospesa dalle 14 alle 19 e dalle 21 alle 8.

Il Comune si disinteressa del problema in quanto l'acqua potabile alla frazione di San Bernardo viene fornita da un consorzio privato, la società Bonfante (quaranta azionisti). La situazione, che crea enormi disagi e minaccia lo sviluppo turistico della zona, è stata discussa durante un'assemblea alla quale hanno partecipato villeggianti e residenti e che si è conclusa con la stesura di un ordine del giorno, inviato poi al Comune di Stella, alla prefettura, alla Regione ed alla società Bonfante.

Nel documento, rilevato che il consorzio non è in grado di garantire l'erogazione dell'acqua potabile, si chiede l'intervento delle autorità competenti affinché venga ripristinata al più presto e totalmente la distribuzione dell'acqua e che vengano presi provvedimenti adeguati.

Nell'ordine del giorno si accenna anche al sistema di pagamento dell'acqua, che viene calcolato forfettariamente con una spesa annuale, per ogni allaccio, di 5 mila lire. Abitanti e villeggianti chiedono di poter prendere visione del decreto prefettizio che fissa tale cifra come pagamento del servizio, che va abolito il forfait e che l'acqua potabile venga fatta pagare in base al consumo previa lettura dei contatori. Infine si esprimono dubbi sullo stato igienico dell'acqua erogata e si sollecita un controllo da parte dell'autorità sanitaria.

«Si tratta di un acquedotto privato, afferma l'assessore ai lavori pubblici di Stella, Bernardo Scotto, *e quindi il Comune non ha poteri d'intervento. E' un fatto, comunque, che quest'anno è piovuto poco mentre i consumi sono notevolmente aumentati. Comunque noi stiamo costruendo un nuovo braccio dell'acquedotto comunale e fra un anno dovrebbe arrivare anche a Stella San Bernardo».*

n. s.

Dopo l'inchiesta sugli abusi

Sanremo vive la paura dello scandalo edilizio

Molti edifici potrebbero essere demoliti - Piemontesi e lombardi temono di perdere la loro "seconda casa"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 settembre.

A Sanremo il senatore Giuseppe Rovere, 52 anni, liberale, sposato, padre di due figli, è conosciuto da tutti come il nemico del cemento. Aria bonaria, spesso incline al sorriso, di corporatura robusta, è stato il primo politico della Riviera a dichiarare guerra alla mafia dell'edilizia.

Un atto di coraggio che gli è costato, oltre agli insulti e alle minacce, la carica di consigliere comunale e quella di consigliere regionale. Subito dopo la sua dichiarazione di appoggiare dall'esterno, nel 1968, la traballante giunta comunale in cambio di una inchiesta amministrativa sull'attività della commissione edilizia sanremese, alcuni anonimi avevano siglato una serie di ricorsi nei suoi confronti, e, nel giro di poche settimane, Giuseppe Rovere è stato dichiarato ineleggibile e decaduto per incompatibilità con la sua attività di primario d'ospedale dagli incarichi pubblici che aveva assunto dopo le elezioni.

Oggi, a distanza di quattro anni, mentre in città si vivono ore agitate e molti sanremesi e buona parte dei quindicimila turisti (in prevalenza torinesi e milanesi che hanno acquistato al mare la «seconda casa») hanno il terrore che il tribunale possa ordinare la demolizione di palazzi sorti abusivamente, è ritornato ad essere il personaggio più chiacchierato dell'estremo Ponente.

Al suo nome sono legati la reputazione di numerosi costruttori, ingegneri, architetti, politici ed affari per centinaia e centinaia di milioni di lire. Senza di lui forse la magistratura non si sarebbe mai interessata e avrebbe ritardato le indagini sulle colate di cemento armato che negli ultimi trent'anni hanno soffocato la città, alterato il paesaggio, distrutto vaste zone di verde e compromesso parte del litorale.

L'ora della verità sulla speculazione edilizia sanremese è prossima. Dopo tre anni di indagini, il giudice istruttore dottor Squizzato ha concluso il processo istruttorio per lo scandalo edilizio nel quale sono coinvolti noti professionisti sanremesi: gli ingegneri Giancarlo Del Gratta, Paride Gova, Roberto Nicoletti, Ivano Amoretti, Silvio Gismondi, due architetti, Renato Camus e Antonio Opassi, e tre geometri, Guido Arnaldi, Giuseppe Caggiati e Alberto Morosetti, tutti membri di commissioni edilizie e tutti indiziati di interesse privato in atti d'ufficio.

Il dottor Squizzato ha trasmesso gli atti al pubblico ministero e nel giro di pochi giorni si conoscerà il verdetto: assoluzione o rinvio a giudizio.

Stamane intanto numerosi piemontesi e lombardi, che negli ultimi dieci anni, impegnando liquidazioni e risparmi, avevano acquistato un appartamento a Sanremo, hanno affollato i corridoi del tribunale con la speranza di poter parlare con i giudici. Nessuno però li ha ricevuti. Alcuni erano disperati. «*Abbiamo speso venticinque milioni*», ha dichiarato un pensionato di banca della Valle d'Aosta, «*per comperare "la seconda casa". La società che l'ha costruita è fallita e, se l'indagine della magistratura accertasse che è illegale, corriamo il rischio di vedercela demolire senza recuperare neppure una lira*».

Quanti sono i palazzi, le ville, i «scatolari» costruiti abusivamente a Sanremo? «*E' difficile dirlo*», ha dichiarato il senatore Rovere. «*Prima che intervenisse la magistratura, l'indagine amministrativa redatta dalla nostra commissione d'inchiesta, limitata dal primo gennaio al 31 agosto 1956, aveva accertato per esempio che funzionari della stessa commissione edilizia avevano presentato progetti in antitesi con il piano regolatore, ciò in contrasto con la loro posizione di membri di una commissione preposta al controllo dell'osservanza delle norme edilizie e del piano regolatore stesso. Inoltre avevamo notato come i privati sembrassero portati a rivolgersi tendenziosamente, per la redazione dei loro progetti, a uomini pubblici, nella convinzione d'ottenere più facilmente le licenze edilizie oppure di ridurre al minimo il tempo necessario per l'iter amministrativo ed altri inconvenienti che potrebbero denotare l'esistenza di un malcostume civico, amministrativo e politico*».

Da alcune indiscrezioni si è appreso che su circa 850 progetti approvati, 191 sono stati elaborati da membri della stessa commissione edilizia per un volume di 344 mila 226 metri cubi e che durante ben 54 sedute i presentatori dei progetti, infrangendo la legge, non si sarebbero allontanati dall'aula mentre venivano presi in esame i loro elaborati. I nove indiziati, da parte loro, hanno sempre rigettato qualsiasi illazione dichiarandosi favorevoli all'indagine della magistratura, l'unica, secondo loro, in grado di fare piena luce sulla buonafede e la correttezza di tutti i componenti la commissione edilizia.

Poiché lo scempio del cemento armato a Sanremo è grande, il dottor Fortunato prima e il dottor Squizzato poi, avvalendosi di due periti d'ufficio, l'ingegner Canepa e il geometra Pistone, hanno allargato le maglie delle indagini, fino al 1953. I risultati di questa paziente e severa radiografia del cemento sono stati raccolti in cinque cartelle e chiusi a chiave nei cassetti della scrivania del pubblico ministero.

Roberto Basso

MIOGLIA — Si svolge oggi, domenica, organizzata dall'Associazione provinciale allevatori, la «VII mostra mercato» di giovani bovini iscritti al registro allievi del libro genealogico della razza bovina piemontese.

Una piramide di miss

Laigueglia. Un gruppo di belle ragazze candidate al titolo «Star of Italy»

La polizia indaga su una organizzazione che depreda i panfili

Flottiglia pirata ha costretto un genovese a fare naufragio con lo yacht in Gallura?

La denuncia è stata presentata dall'avvocato Nino Musio Sale di Genova, noto per la sua battaglia contro le barche con bandiera-ombra - In crociera fra Porto Cervo e S. Teresa, con il suo "Maxmarc VI" sarebbe stato spinto contro gli scogli da alcuni fuoribordo - Uomini-rana avrebbero portato via dal panfilo appena affondato ogni attrezzatura

(Dal nostro corrispondente)
Calgueglia, 8 settembre.

Le coste sarde sono infestate da pirati, che vanno a caccia di lussuose imbarcazioni, con una modernissima strategia corsara, costringendole in secca e poi depredandole? Così pare, secondo la denuncia presentata ai carabinieri di Santa Teresa di Gallura, in Sardegna, dall'avvocato Nino Musio Sale, il legale genovese non nuovo a vicende giudiziarie clamorose, come quella contro i proprietari di panfili battenti bandiere di comodo, delle repubbliche centro-americane, le cosiddette bandiere ombra; contro i capi delle grandi potenze atomiche; contro i parchimetri, ritenuti illegali.

L'avvocato Musio Sale, attualmente in Riviera ospite degli organizzatori di una manifestazione nautica, ha lasciato trapelare qualche cenno sull'agguato piratesco di cui sarebbe stato personalmente vittima a bordo della sua imbarcazione, il «Maxmarc VI», un potente motoryacht di bandiera nazionale, in grado di sviluppare una velocità di oltre 40 nodi, nove posti letto, costo 32 milioni.

Il tentativo di farsi raccontare dal professionista genovese qualche particolare sull'avventura, non ha successo. L'avvocato Musio Sale si

L'avv. Nino Musio Sale

schermisce trincerandosi dietro una telegrafica dichiarazione: «*Posso confermare il fatto e la denuncia sporta per naufragio doloso e furto pluriaggravato. Mi sono impegnato, con gli organi di polizia, a non divulgare particolari che potrebbero danneggiare l'inchiesta*». Le indagini sarebbero in corso a Roma e a Firenze da parte del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri: su ne starebbe interessando anche l'Interpol, in Francia. I presunti responsabili pare siano personaggi noti e stimati professionisti italiani e stranieri i quali, durante la permanenza sulle coste settentrionali della Sardegna, per frequentare una scuola subacquea, attuerebbero queste imprese piratesche per divertimento o per puro spirito antisociale.

Raccogliendo qualche confidenza, che l'avvocato Musio Sale ha fatto agli amici, è possibile ricostruire sommariamente l'episodio che risale all'11 agosto scorso. Il «Maxmarc VI» è in navigazione da Porto Cervo a Santa Teresa di Gallura. A bordo sono l'avvocato genovese, suo figlio Massimo, 14 anni, suo cognato Siro Uras, concessionario per la Sardegna di una società petrolifera. Alle 19,30 l'imbarcazione, in rotta verso Ponente, si appresta a doppiare Punta Marmorata, qualche centinaio di metri al largo dell'omonimo isolotto. Alcune imbarcazioni sopraggiungono dal largo con una rotta di abbordaggio. La circostanza si ripete per altre due o tre volte. Il «Maxmarc VI», che naviga a velocità abbastanza elevata, è costretto ad accostare verso terra e finisce su un fondale basso irto di scogli. Le carte nautiche non segnalano l'ostacolo, garantiscono anzi una profondità di sette metri.

I naufraghi suonano la sirena chiedendo aiuto, ma le imbarcazioni, canotti e barche a motore, che avevano costretto il panfilo alla pericolosa manovra, sono spariti. Ricompaiono soltanto dopo che i tre occupanti del «Maxmarc VI», con un canotto di salvataggio, guadagnano la riva a forza di remi. Si assiste ad un vero e proprio abbordaggio. Alcuni sconosciuti, con tute da subacqueo, raggiungono il panfilo che sta lentamente affondando e ne saccheggiano la coperta.

Tre giorni dopo si recupera il «Maxmarc VI», ritrovato su un fondale a 350 metri dal punto del presunto affondamento. Dall'interno dello scafo, a circa quaranta metri di profondità, è scomparsa tutta la costosa strumentazione di bordo, compresa radio e girobussola; mancano anche oggetti d'arredamento, valigie con indumenti e lussuosi capi di vestiario, una conteneva nel doppiofondo denaro contante per circa tre milioni e gioielli. Un perfetto lavoro di ripulitura che solo dei subacquei sono in grado di compiere.

I danni sarebbero valutati intorno ai venti milioni, oltre alle avarie subite dal panfilo per il naufragio.

Giuseppe Marchio

La Casa sanremese lo considera indesiderabile

Bozano "cacciato„ dal casinò

Al tavolo verde con la fidanzata e alcuni amici è stato invitato ad andarsene - Il cartellino presso la direzione al suo nome porta la dicitura "vietato"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 settembre.

(r.b.) La notte scorsa, Lorenzo Bozano è stato allontanato dal casinò municipale di Sanremo dove poco prima era entrato con la fidanzata e degli amici per tentare la fortuna. Erano le 23,30 circa quando, con a fianco la futura moglie, Eleonora Guerrini, e gli amici genovesi, Bozano, impeccabile in completo blu carta da zucchero, ha varcato la soglia del casinò. Ha raggiunto la segreteria ed ha chiesto quattro tessere per la sala gioco. Poi, con la fidanzata e i due amici, è salito al primo piano.

Mentre stava per prendere posto a un tavolo, Bozano è stato però raggiunto da un valletto che l'ha pregato di seguirlo in segreteria. Qui c'erano ad attenderlo due funzionari che, con buone maniere, l'hanno invitato a lasciare il casinò essendo il suo nome nell'elenco dei giocatori «vietati». Lorenzo Bozano ha cercato di protestare, ma alla fine ha accolto l'invito e con la sua piccola corte ha lasciato la sala della roulette.

Prima di risalire sull'auto e lasciare Sanremo, Bozano ha dichiarato al valletto che gli apriva la porta: «*Peccato, perché sentivo che questa era la serata buona. Sono sicuro che il 7 mi avrebbe portato fortuna*».

Lorenzo Bozano, secondo quanto ha dichiarato l'avvocato Ettore Ferraro, membro della commissione amministrativa del casinò municipale, nel 1971, all'epoca cioè del caso Sutter, era stato vietato da tutti i casinò d'Italia. «*Era nostro cliente* — ha detto l'avvocato Ferraro —, *anche se il suo nome non è mai figurato fra quelli che possono usufruire del nostro ufficio fidi. Nessuno dei nostri croupiers se lo ricorda. Senza dubbio era un giocatore con mezzi modesti*».

L'attacco è sterile, non riesce ad andare in porto

Il Savona sempre alla ricerca del giusto "modulo„ di gioco

Panucci non sa "dialogare", eccede nel dribbling - Manca una spalla per Ardemagni e Pavoni - Un altro problema per l'allenatore Tagnin: le "punte"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 settembre.

(m. f.) Nel torneo di Coppa Italia semiprofessionisti, la posizione del Savona è condizionata dal risultato di domani sera tra Gavinovese e Imperia e all'ultimo incontro, che i biancoblù di Tagnin dovranno disputare mercoledì sera contro i «cugini» della Riviera di Ponente.

Non è certo entusiasmante che il Savona arrivi a classificarsi al secondo turno di Coppa sperando in un migliore quoziente reti: opposto ad una squadra neopromossa (Gavinovese), a una di categoria inferiore (Imperia), era lecito per gli sportivi savonesi sperare che si sarebbe imposto con maggiore autorità alle due antagoniste. Il punteggio attuale trova il Savona a quota tre a pari punti con la Gavinovese, mentre l'Imperia segue distanziata soltanto di un punto.

La squadra di Tagnin è stata bersagliata dalla sorte avversa: già privata di Ferrero, infortunatosi nel primo incontro, è costretta anche a privarsi di Bosca e Matteoni, che non potranno essere in campo mercoledì.

Tagnin è stato costretto a rivoluzionare la squadra, chiamando Capra e impiegando alcuni giovani elementi che mancano però dell'esperienza necessaria. A questi grossi problemi, che privano dal sonno l'allenatore savonese, ne va aggiunto un altro, non meno importante: la sterilità delle «punte». Tutti gli esperimenti per ovviare a questa grave lacuna sono già stati fatti con risultati poco confortanti.

I risultati sono indicativi: quattro incontri disputati: due amichevoli (Inter e Sampdoria) e due di Coppa Italia (Gavinovese e Imperia): nessuna rete realizzata dalle «punte». Panucci è un generoso, ma non sa dialogare; eccede nel dribbling scarsamente redditizio; Ardemagni e Pavoni, soprattutto il primo, renderebbero sicuramente di più se avessero una «spalla» con la quale operare i necessari scambi per arrivare a rete.

Al torneo Mamberto

Il Pietra con Mandraccio prevale sul Borghetto

Finale Lig., 8 settembre.

(s. d.) Dopo la vittoria del Pietra Ligure sul Borghetto (1 a 0, rete di Mandraccio), il Trofeo Mamberto è proseguito ieri sera con Finalpia-Ceriale. E' stato un chiaro successo degli uomini di Dall'Orto vittoriosi per 3 a 1 con reti di Somà, Robutti e De Caro.

Il Ceriale, in formazione rimaneggiata ed ancora a corto di preparazione, ha reagito solo un tempo ai biancazzurri ed ha finito per essere travolto nella ripresa. Il torneo prosegue lunedì sera sempre alle 21 con l'incontro Finalpia - Borghetto.

A gonfie vele

Il campionato mondiale di vela, per la classe «Contender», verrà disputato in Imperia dal 22 al 29 settembre, organizzato dal circolo velico. Alle gare risultano già iscritte 15 nazioni con oltre 60 equipaggi. Per otto giorni, Imperia, che accoglierà il quindicesimo festival internazionale di sconosciuti, ospiterà velisti, tecnici e giornalisti di tutto il mondo. Vi si nazioni partecipanti, Italia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Svizzera, Francia, Spagna, Tunisia, Africa del Sud, Svezia e Danimarca.

I neroazzurri guardano al primato

Imperia: dopo Genoa e Savona adesso "tocca„ alla Gavinovese

Vincendo, oggi a Novi, la squadra di Duzioni sarebbe prima in classifica - Preoccupazione per Cogliandro, Iannicelli e Soro, infortunati Sicura la presenza di Geremia e Dalmonte - La probabile formazione

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 settembre.

Gavinovese - Imperia: alle 17,30 di domani i neroazzurri saranno impegnati, a Novi Ligure, nella partita di ritorno della Coppa Italia. Gli ultimi risultati, conseguiti dalle due squadre, hanno reso questo incontro particolarmente interessante. L'Imperia si è comportata brillantemente, sia contro il Cervo che il Savona. La squadra di Tagnin invece si è fatta battere a Novi. Dopo questi risultati, la classifica del girone eliminatorio si è fatta complicata, ma a favore della Gavinovese: se i piemontesi dovessero battere l'Imperia, avrebbero molte probabilità di qualificarsi per il turno successivo. Se i neroazzurri vincessero, invece, passerebbero in testa alla classifica. In questa seconda ipotesi, valore eccezionale assumerebbe la partita successiva, che gli imperiesi dovranno disputare a Savona.

L'allenatore, Duzioni, preferisce non pensare unicamente alla Coppa Italia ma continua, con sistema, gli allenamenti per giungere in forma perfetta all'inizio del campionato. La grande manifestazione dell'Imperia, per quest'anno (celebrerà il primo cinquantenario) è la promozione in serie C.

Non tutti i giocatori sono disponibili per la partita di domani sera: Iannicelli, Cogliandro e Soro sono usciti malconci dalla partita contro il Genoa: forse domani non potranno giocare. Sembra sicura la partecipazione di Geremia e Dalmonte. Le notizie più preoccupanti riguardano Soro il quale, per la riacutizzazione di una ferita riportata quando giocava nella «nazionale» dilettanti, dovrà rimanere ingessato per una quindicina di giorni.

E' ancora incerto l'elenco dei giocatori che partiranno per Novi Ligure. Una formazione, in linea di massima, è la seguente: Lorenzetti (Testa), Bonco, Caprile (Brilla), Ghetti, Renzi, Turra, Paniani, Marinelli, Geremia, Dalmonte, Gazzano (Cogliandro, Montanari). b. v.

Il Finale stasera ospita l'Albenga

Finale Lig., 8 settembre.

(s. d.) Il Finale Ligure ospita domani sera, in amichevole, l'Albenga. L'incontro, che sarà disputato al comunale di via Brunenghi con inizio alle ore 21, è molto atteso dal tifo giallorosso in quanto costituisce la prima uscita ufficiale dei loro beniamini notevolmente rinforzati dopo la campagna acquisti estiva e più che mai intenzionati a vincere il campionato di prima categoria.

Dal canto suo l'Albenga attende il valido banco di prova per dissipare i dubbi suscitati dall'opaca prestazione contro la Sanremese.

Nasce un centro sportivo nel quartiere Villapiana

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 settembre.

(n. s.) Il consiglio di quartiere di Villapiana (circa 25 mila abitanti) ha costituito un «Centro sportivo» e ne ha affidata la gestione ad alcune società sportive della città. Lunedì avrà luogo l'inaugurazione ufficiale e martedì s'inizieranno i corsi di ginnastica formativa, ginnastica correttiva, pallavolo, minibasket, atletica leggera e attrezzistica in genere. Nel prossimo inverno si terranno anche corsi di ginnastica preagistica e di judo.

Gli iscritti, tutti abitanti di Villapiana, di età tra i 7 e i 60 anni (sono numerosi i meno giovani), sono già quasi trecento.

«*E' un successo insperato*, afferma il professor Giorgio Balbo, segretario del consiglio di quartiere, e se *le iscrizioni procederanno con il ritmo dei primi giorni saremo costretti a chiuderle*».

L'iniziativa è nata da un'inchiesta che il consiglio aveva condotto, tramite le scuole, tra gli abitanti di «Villapiana» che nella misura del 70 per cento hanno risposto a un questionario.

ANNUNCI ECONOMICI

CEDESI avviato bar ristorante zona industriale davanti stabilimento Acna. Telefonare 51.324 Cengio (Savona).

VENDESI CASE DI NAVA

Mansarda con terreno macchina. Telefonare 0183/24.996 - Imperia

MONTECARLO
Piscina "Ranieri III„
MARTEDI' 11 SETTEMBRE ORE 20,50
(21,30 italiane)

Grande meeting di nuoto maschile e femminile

Balletto acquatico artistico e tuffi

- con la squadra degli U.S.A. (57 atleti) reduce dai campionati mondiali di Belgrado
- la partecipazione di una formazione francese (26 atleti) ed i tuffatori italiani Dibiasi e Cagnotto
- saranno presenti le medaglie d'oro di Belgrado: MASCHILI: **Demont** (400 stile libero), **Backaus** (200 farfalla), **Hencken** (100 rana), **Montgomery** (200 stile libero), **Boggs** (trampolino), **staffette** 4×100 e 4×200 stile libero

FEMMINILI: **Rothhammer** (200 stile libero), **Greenwood** (400 stile libero), **Belote** (200 dorso), **balletto artistico**

Prezzi da 10 a 40 FRANCHI: prenotazioni ufficio turismo, 3 boulevard des Moulins, tel. 0176/306.822.

Casa di spedizioni
F.lli MODENA
via Roma 11
tel. 85.463
SANREMO

Trasporti internazionali
Traslochi
Servizi Tir
Import-Export
Spedizionieri marittimi
Shipping Agents
Servizi Aerei

PER ARREDARE LA VOSTRA CASA RICORDATE
arredi bonelli
ASSORTIMENTO COMPLETO DI MOBILI MODERNI - TRADIZIONALI - IN STILE
Esposizione: Via Gioberti 26, Via Nino Bixio 41
Punto vendita: Via Gioberti 65, tel. 86.732 - SANREMO

OTTICO FASANO
Visita oculistica gratuita eseguita da medico specialista
LE PIU' MODERNE ATTREZZATURE PER LA CORREZIONE DI TUTTI I DIFETTI VISIVI
UNICA SEDE: Telefono 42.494 Via Leonardo da Vinci 84 - ALASSIO

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 5 mani sulla città. Ore 15-16-20-22.
ARISTON: Decameron nero. Ore 15-17-19-21.
ASTOR: Non c'è fumo senza fuoco. Ore 15-16-21.
AUGUSTUS: Gli ultimi dieci giorni di Hitler. Ore 15-23.
GIOIELLO: ... e con Sherazet dal mare. Ore 15-23.
GRATTACIELO: La polizia è al servizio del cittadino? Ore 15-23.
LUX: La polizia interviene, la legge assolve. Ore 15-20-23.
PALAZZO: Il poeta col fiume Kwai. Ore 15-22.
OLIMPIA: Lo straniero senza nome. Ore 15-16-21.
PLANET: L'altra faccia di Cleopatra. Ore 15-23.
RITZ: Dammi oggi i nervi saldi domani. Ore 15-23.
RIVOLI: Lo spaventapasseri. Ore 15-16-17-23.
SAMPIERDARENA: I racconti di Canterbury. Ore 15-23.
UNIVERSALE: Il colonnello Buttiglione. Ore 15-23.
VERDI: I dieci comandamenti. Ore 15-23.
RARALLO - ODEON: Duri.
ELISEO: Il clan dei francesi.
MODERNO: L'odissea del Nettuno nell'impero sommerso.
NAZIONALE: I cospiratori.
MARGHERITA: Il cavaliere dal mantello verde.
SAN GIORGIO: Cinque dita di violenza.
SESTRI: La mano sinistra della violenza.

SAVONA

DIANA: Colonnello Buttiglione.
FIAMMA: L'odissea del Nettuno nell'impero sommerso.

ARS: Il figlioccio del padrino.
ASTOR: L'ultimo Dumas.
OLIMPIA: Ko-Fu dalla Sicilia con furore.
MODERNO: Il richiamo della foresta.
LUX: Tarzan e lo sceriffo.
SALESIANI: Per un pugno nell'occhio.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
CRISTALLO: Sole rosso sul Sahara.
DELLA ROSA: Cortesi.
CARCARE - ITALIA: Django.
OLIMPIA: Bernardo cane indomabile.
CERIALE - ODEON: 2 gattoni e 9 code.
ALTARE - VALLECHIARA: Prendi la Cina e porga il porci tuo.
CENGIO - ENALCACNA: Gli allegri play boys.
MILLEDIMO - ITALIA: Gli la testa.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Furia giulia.
FERRANIA - ENAL: Gli scassinatori.
VARAZZE - TEATRO: Quella sporca dozzina.
TEATRO ESTIVO: Amico mio frega la che frega lo.
ASTORI: Tre per una grande rapina.
EL PARAISO: Tutti in biglietti di piccolo taglio.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Crescere e moltiplicarsi.
DORIA ESTIVO: Gli anni dell'avventura.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
MARCONI ESTIVO: Un amore così grande così violento.
VADO LIGURE - SABAZIA: Così gentili.
SPOTORNO - ARISTON: O il sogni o il desiderio.
ASTRO ESTIVO: Il West il vu scrivo unito...
FINALE LIGURE - ONDINA: La polizia interviene in legittima difesa.
IDEAL: Lo chiamavano Trinità giocava sempre col morto.
LUX: Prendi i soldi e scappa.
ARENA: Decameron nero.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Sole rosso nel deserto.
BORGIO VEREZZI - ASTRO ESTIVO: Sarolla e Ollie allegri fagiocari.
LOANO - LOANESE: Tarzan e la pantera nera.
PERLA: Ko-Fu della Sicilia con furore.
STELLA ESTIVO: La vendetta è il mio forte.
GIARDINO ESTIVO: Impiccalo più in alto.
ALBENGA - ASTOR: Crescere e moltiplicarvi.
ANDORA: Assassino Cronos.
CRISTALLO: Ludwig.
ALASSIO - COLOMBO: Afyon.
DON BOSCO: Te Deum.
MODERNO: ROCCA: La sola che vide il suo cadavere.

IMPERIA

CAVOUR: Parlerano poi numerosi cadaveri.
ODEON: Detenuto in attesa di giudizio.
ROSSINI: Cuc?
CENTRALE: La corsa della lepre attraverso i campi.
AMBRA: Un avventuriero a Tahiti.
DANTE: L'uomo che non sapeva sparare.
BORDIGHERA - ZENI: La vendetta è il mio forte.
IMANO MARINA - DI PONENTE: Cannonata carogna.
PERGOLA: Il dottor Zivago.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Non c'è fumo senza fuoco.
RITZ: Esperienza nel comportamento sessuale delle coniglache.
GIARDINO: Assassinio in palcoscenico.
CENTRALE: Si cerca testimone disposto a tutto.
SANREMESE: Un'auto d'occasione farà gioco.
ORTEO: 5 uomini in fuga.
SUPERCINEMA: La ragazza fuori strada.
LUX: L'uomo dai sette capestri.
ASTRA: Nuova americana.
ARISTON: Sesso in corpo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Vedo... so... ucciso...
CERRI: Corsaro nero.
RIVA LIGURE - CORALLO: L'assassino è fra noi.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il clan dei dobermanni.
IMPERO: Yes.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
Telefono 19.934 (al Fronte Casinò)
Oltre alle sue rinomate pizze con forno a legna e una scelta cucina casalinga, vi consiglia il pranzo a tutto compreso a L. 2500. Non chiudono il corso, domenicali del cavolo 2500 lire.